

Decreto sblocca cantieri, sul condono edilizio nuovo scontro M5S-Lega

I grillini: «Il Carroccio vuole una sanatoria». Ma Salvini smentisce
Salta il super-commissario che avrebbe dovuto esautorare Toninelli

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Vertice con giallo, fino a tarda sera, sulla sanatoria edilizia. I 5 Stelle hanno attribuito alla Lega il tentativo di inserire nel decreto sblocca-cantieri un colpo di spugna su alcune tipologie di abusi edilizi. Tentativo che il partito di Matteo Salvini ha smentito: «Una totale invenzione». Si svolto con queste tensioni l'incontro iniziato ieri alle sette e durato oltre tre ore. Sbloccare i cantieri si è rivelata un'operazione molto più difficile anche rispetto alle previsioni della vigilia. Le posizioni di partenza, con le quali Lega e 5 Stelle si sono presentate al vertice con il premier Giuseppe Conte, lasciavano prefigurare un muro contro muro. I leghisti hanno chiesto di sbloccare le oltre 200 opere ferme al palo da anni. Il viceministro e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi e Armando Siri hanno lamentato di essere rimasti all'oscuro della stesura del provvedimento e chiesto che venisse nominato un super-commissario in grado di coordinare tutti i lavori da avviare, evitando la pleora di commissari. Il M5S concentrava i suoi obiettivi sui cantieri soprattutto del Sud, tranne il completamento della A33 della Asti-Cuneo alla quale il presidente del Consiglio e il ministro Danilo Toninelli, con la visita di ieri, hanno dato il via libera già da questa estate.

Tre ore a Palazzo Chigi

Alla fine di una lunga riunione, alla quale hanno partecipato anche il ministro e il viceministro dell'Economia Giovanni Tria e Laura Castel-



CARLO BONOMI
PRESIDENTE
DI ASSOLOMBARDA



Non solo Tav, i finanziamenti bloccati riguardano anche il Terzo Valico e la Brescia-Verona

li, l'impasse si sarebbe sbloccata. Accordo quasi fatto e il decreto arriverà domani al Consiglio dei ministri come promesso da Conte. Il sigillo finale lo daranno tra oggi e domani mattina, prima che si riunisca il governo, i due leader Matteo Salvini e Luigi Di

Domani il via libera: ma resta da chiarire quali opere finanziare
Oggi nuovo vertice

Maio in un vertice tutto politico con il presidente del Consiglio.

Fiducia nel ministro

«Sono finiti i tempi delle pro-roghe continue, dei regali ai concessionari e dello sperpe-



MARIASTELLA GELMINI
PRESIDENTE DEI DEPUTATI
DI FORZA ITALIA



Conte e Di Maio non sanno ancora che pesci pigliare
Da questo governo parole, parole, parole

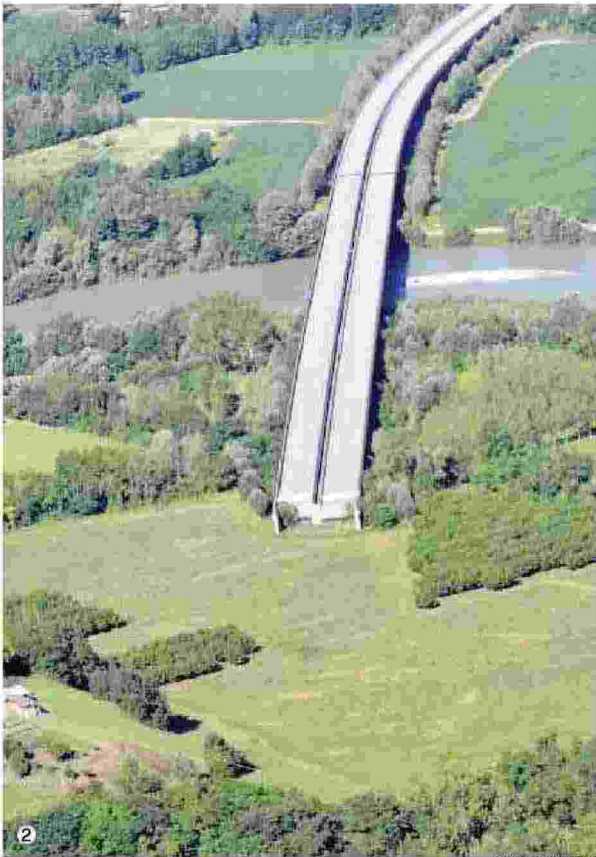
ro di risorse pubbliche. Ora è il momento di sbloccare i cantieri fermi da tempo e far ripartire il Paese», aveva scritto nel pomeriggio il premier. Ora però bisognerà vedere l'elenco dei cantieri che si apriranno e con quale tempistica. Il Carroccio avrebbe ottenuto il completamento della Brescia-Verona-Vicenza ma non il super-commissario che per Luigi Di Maio avrebbe avuto il significato di esautorare Toninelli.

La nuova lite

Il vertice non solo era iniziato con il rischio di un ulteriore slittamento, ipotesi scongiurata, ma durante l'incontro a Palazzo Chigi fonti governative del Movimento 5 Stelle hanno fatto girare voci secondo cui la Lega avrebbe avanzato una proposta di sanatoria edilizia. Ipotesi totalmente smentita dal partito di Matteo Salvini. Nel decreto i leghisti avrebbero inserito una norma che esclude «dall'accertamento di conformità» e «dalla violazione edilizia» gli edifici antecedenti al 1977, oltre ad un colpo di spugna alle «irregolarità geometriche e dimensionali di modesta entità, eccedenti il 2 per cento». Insomma una mini-sanatoria che i grillini hanno definito di fatto un «condono». La Lega si è però affrettata a smentire: «Nessuna ipotesi di condono edilizio né nello sblocca-cantieri né in altri provvedimenti. E una notizia infondata e senza alcun fondamento. La Lega, come noto, è contraria a ogni tipo di condono».

«Far ripartire l'Italia»
Il vertice si è prolungato fino a tarda serata per valutare tutte le problematiche, anche giuridiche, che ogni opera da sbloccare presenta. Non è stato facile stabilire le priorità dei singoli cantieri che i 5 Stelle hanno focalizzato nel Sud, in quell'area del Paese dove M5S ha il suo serbatoio di voti. Viceversa la Lega ha schiacciato l'acceleratore sulle opere del Nord. Un lavoro di bilanciamento che non si sarebbe concluso ieri sera. Altri incontri potrebbero essere necessari anche oggi prima che il decreto approdi al Consiglio dei ministri domani. Su una cosa sicuramente i due alleati sono d'accordo: sulla necessità di accelerare la realizzazione dei lavori nella speranza di mettere in moto l'economia e la crescita nel 2019 di fronte al pericoloso rallentamento del prodotto interno lordo. —

© BY N3 NO ALIQUOI DIRITTI RISERVATI





1) Il premier Giuseppe Conte con il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino a Cuneo guardano i progetti per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo; 2) Il troncone della A33 interrotto dopo il Tanaro nei pressi di Cherasco; 3) Tra Cherasco ed Alba ci sono ancora 9 chilometri da realizzare; 4) Il sopralluogo degli operai sul tratto stradale incompiuto; 5) Il vertice a Cuneo con il ministro Danilo Toninelli